

l'una all'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, il quale ha creduto dimostrare non essere vera l'intromissione dei tre nomi nelle liste elettorali, per cui queste sarebbero state falsificate, perchè si trovano identiche nelle elezioni di novembre e di gennaio.

Ma potrebbe essere accaduto che fossero già falsificate per l'elezione del novembre, e che poi siano state adoperate allo stesso modo in quella di gennaio, e che siffatta falsificazione sino ad ora non sia stata denunciata, sia rimasta ignorata, o non se ne sia tenuto conto nella elezione di novembre.

Scendendo poi alla questione particolare della possibilità che venga ammesso un segretario che non sia elettore, io dico che se i signori oppositori interpretano in questo modo l'articolo della legge elettorale, dove dice che è permessa l'entrata agli elettori e membri dell'ufficio, se essi per membri dell'ufficio intendono che possa essere un segretario non elettore, ne viene per conseguenza che potrebbero essere tutti i membri dell'ufficio non elettori. Di modo che si allargherebbe talmente il vizio di questa legge da renderla, come ha già confessato lo stesso signor relatore, viziosa interamente; dachè, egli stesso lo concede, qualora anche gli altri membri dell'ufficio non fossero elettori, l'elezione sarebbe viziata.

Ora io sono profondamente convinto che qualunque membro dell'ufficio non elettore, sia esso segretario, o sia presidente, vizia interamente l'elezione.

TECCHIO, relatore. Quanto alla supposta *falsa iscrizione* dei tre nomi fu abbastanza risposto anche dal presidente del Consiglio.

Ad ogni modo, dato per vero ciò che è escluso dalle liste e da tutti i confronti, che tre elettori fossero abusivamente e falsamente iscritti, potrebbe forse procedersi in via criminale contro gli autori della falsa iscrizione, ma non si altererebbe per nulla la maggioranza dei voti che si diedero in quella sezione.

Quanto poi all'osservazione che riflette al segretario dell'ufficio, occorre ripetere che il segretario dell'ufficio fu riguardato come legittimamente nominato (quantunque *non elettore*) per questo, perchè ei non ha voce deliberativa, e quindi non ha bisogno della qualità elettorale.

È pertanto coloro, che dicono che secondo il mio sistema (o più propriamente secondo il sistema dell'ufficio VI, perchè io non fui l'inventore dell'interpretazione data all'articolo 76) tutti i membri dell'ufficio potrebbero essere *non elettori*, disdicono e la lettera e lo spirito della legge, la quale accordando al presidente ed ai quattro scrutatori *voce deliberativa*, a differenza del segretario, senza dubbio richiede che il presidente ed i quattro scrutatori siano elettori, salva solo la eccezione del presidente *provvisorio*, al quale provvede espressamente l'articolo 68.

PRESIDENTE. Vi sono due proposte: una dell'onorevole Valerio perchè si ammetta l'inchiesta; l'altra del VI ufficio, per mezzo del suo relatore, che propone la convalidazione di quest'elezione. (*Movimenti*)

DEPRETIS. Io propongo l'annullamento.

PRESIDENTE. Viene ora una terza proposta dell'onorevole Depretis, il quale chiede l'annullamento dell'elezione.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. Mi pare che la proposta dell'ufficio debba avere la preferenza (*No! no!*) Mi scusino: uno propone di ammettere, l'altro di escludere; queste proposte sono egualmente ampie.

Voci. Fa lo stesso.

PRESIDENTE. Nell'interesse della libertà del voto mi pare che la proposta per l'annullamento debba essere votata la prima, perchè, reietta questa, rimane ancora salva quella per l'inchiesta; mentre all'incontro, mettendo prima ai voti il convalidamento dell'elezione, resterebbe con un voto affermativo esclusa l'inchiesta. (*Segni di adesione*)

Metto ai voti la proposta Depretis per l'annullamento dell'elezione.

MATHIS. Io dichiaro d'astenermi.

(Dopo prova e controprova, è adottato l'annullamento. (*Sensazione*))

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

RELAZIONE SOPRA PETIZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni. Invito l'onorevole Mamiani a venire alla ringhiera.

MAMIANI, relatore. Petizione 6389. Cinque elettori del collegio elettorale di Alghero chiedono che l'ufficio della Presidenza della Camera conceda loro copia autentica di una protesta qui a noi mandata contro l'elezione che testè avveniva in quel collegio nella persona dell'onorevole Antonio Costa, e ciò a fine di poter chiamare in giudizio i sottoscrittori della protesta medesima.

Il motivo delle lagnanze dei cinque elettori si è che i sottoscrittori della protesta dissero parole ingiuriose contro la maggioranza che elesse l'onorevole Antonio Costa.

Oltrechè la Camera ha in un'altra occasione sospeso il suo voto intorno a questo genere di domande, la vostra Commissione ha creduto di dichiarare l'ordine del giorno per la ragione che, non essendo conosciuti coloro i quali diedero il voto all'onorevole Antonio Costa, e composero la maggioranza, tutto ciò che d'ingiurioso si trova o credesi trovare nella protesta contro essa maggioranza non offende se non un ente, per così chiamarlo, morale e invisibile, nè è gravoso ad alcuna persona in particolare, ma soltanto ad una pluralità di elettori ignota al tutto nei suoi componenti.

Quindi, ripeto, la Commissione stimò di dichiarare l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 6406. Con questa petizione il sindaco e i consiglieri di Roccavignale, mandamento di Millesimo,